

Picco dei Caprai

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
g 28a			via normale
g 28b			Cotichelli – Anselmi
agg			Sturm und Drang
agg			Scagliafulmini
g 28c			Grisù

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

			anno	svi	disl	diff		mx
g 28a	via normale							
g 28b	Cotichelli - Anselmi	Mario Cotichelli - Bruno Anselmi	1991		450	D	60°	
AGG	Sturm und Drang	Fabio Lattavo - Nicola Petricca	1997	370		TD+		VI+
AGG	Scagliafulmini	Fabio Lattavo - Luana Villani	1995	400		TD-		V
g 28c	Grisù	Mario Cotichelli - Bruno Anselmi - Luca Genovese	1992		450	D-	60°	

	INVERNALE
Cotichelli - Anselmi	interesse invernale
Grisù	interesse invernale

Picco dei Caprai parete Est (*Sturm und Drang*)

Fabio Lattavo e Nicola Petricca, 4 settembre 1997. Bella via in ambiente isolato e dalle caratteristiche assai particolari. Prevedere 2 ore per l'avvicinamento, 4-5 ore per la via e 3-4 ore fra discesa e ritorno per la Valle del Sambuco. Sviluppo: 370 m (280 m autonomi). Difficoltà: TD+, con passaggi fino al VI+.

Dal Fontanile che si incontra poco oltre la *Cascata del Rio Arno*, all'ingresso della Val Maone, salire per il ghiaione, puntando alla fascia rocciosa sovrastante; raggiuntala, attraversare lungamente verso destra, bordando le rocce; poi per prati salire a una lunga cresta rocciosa che separa il Picco dei Caprai da una gola ghiaiosa (ore 1.30 da Prati di Tivo). Si prosegue per la cresta e a circa metà di questa si prende un prato inclinato verso sinistra (faccia a valle), questo conduce a una doppia attrezzata (una decina di metri sotto il filo di cresta). Con una doppia di 35 metri, scendendo verso destra (faccia alla parete) si entra nel canale ghiaioso. Risalirlo per 50 metri e attaccare sotto un'evidente rampa obliqua verso destra che taglia la parete fin quasi allo spigolo di destra (chiodo inox lasciato all'attacco).

Salire c. 8 metri per blocchi, poi in placca fino alla suddetta rampa (IV+), percorrerla per c. 20 m fin sotto un alberello in parete, salire dritti passando dietro l'albero, prendere una rampa-gradino orizzontale verso destra e seguirla (V+, ch.), sempre verso destra fino a un terrazzino sul filo dello spigolo (50 m, spit in sosta).

Continuare dritti sullo spigolo a uno spit (VI-, roccia entusiasmante); dopo c. 10 m, dove lo spigolo diventa più facile, abbandonarlo spostandosi a sinistra (V, ch.), salire prima dritti poi a sinistra a un altro spit (VI-), oltre questo, in obliquo verso destra dopo c. 8 m si raggiunge un comodo terrazzo (35 m, spit in sosta).

Traversare decisamente a sinistra fra lame rotte (attenzione!) in una specie di camminamento, fin sotto un tetto giallo (varie class., IV), scendere 2 m e traversare 1 m a sinistra fino a un ch., dal quale (con attenzione) si scende per gradini c. 5 m; traversare ancora verso sinistra per 3 m (V+) a prendere un'evidente fessura aggettante, risalirla con arrampicata faticosa (15 m, VI continuo e VI+; friends dal 2½ al 3½) fino a una sosta con alberello e cordone lasciato (45 m).

Salire verso destra per gradoni e cenge in direzione di una forcilla a sinistra della 1ª torre (IV, II+) sostando nell'intaglio fra 1ª e 2ª torre (55 m, sosta da attrezzare).

Salire a sinistra, superando uno spigolo aggettante (V+, ch. tolto), continuare seguendo il filo di cresta, verso sinistra, superare una pancia solcata da profondi rivoli di erosione e sostare su un comodissimo terrazzone piatto tra 2ª e 3ª torre (55 m, sosta da attrezzare).

Si è ora di fronte alla *Gran Torre*: scendere 2 m verso destra fino a un prato situato sotto la torre, traversare a destra e salire sul masso (il primo che si incontra) e sostare (sosta con 2 friends grandi).

Proseguire dallo spigolo destro della torre, traversando a sinistra per 4 m; scendere a prendere una fessura verso sinistra (V+), risalirla in obliquo a sinistra fino allo spigolo sinistro della *Gran Torre* (VI-), continuare ora per lo spigolo affilato (V+) fino in cima alla *Gran Torre* dove ha termine la via (35 m, spit alla sosta e ch.).

Dalla *Gran Torre* si scende con una doppia di 25 metri sul prato sottostante.

Si può proseguire salendo a destra a una sella erbosa e riprendendo la cresta della via *Scagliafulmini* con la quale si raggiunge la sommità del Picco dei Caprai.

Oppure: raggiunta la sella erbosa traversare a sinistra fino a un canale di rocce ed erba che si risale per 100 metri, raggiungendo poi verso destra, ugualmente, la sommità del Picco (15-20 minuti).

Picco dei Caprai parete Est (*Scagliafulmini*)

Fabio Lattavo e Luana Villani, 22 luglio 1995. Via di cresta in ambiente suggestivo con avvicinamento complicato. Roccia mediocre, discreta nelle difficoltà. Sviluppo: 340 m (400 m fino in cima). Difficoltà: TD-, con passaggi fino al V.

Dalla "fontana" all'imbocco della Val Maone, salire il ghiaione sovrastante fino alle rocce, traversare a destra salendo in obliquo per prati fino a una cresta che li separa dal Picco dei Caprai, proprio di fronte all'evidente cresta del picco; poco più in basso (6 m c.) si trova la doppia di 40 m che consente di scendere su un ghiaione. L'attacco è sulla destra, proprio alla base di una bella placca di 20 m, sotto la verticale di fessure e di un cordino in class. (ore 1.45 da Prati di Tivo)

Salire la placca (V-) fino a un terrazzo dove si sosta (25 m).

Si prende a destra un canale che si risale per c. 40 m andando a sostare su un terrazzo a destra sotto il filo di cresta (50 m).

Dritti lungo lame (V), fessure e diedrini, sosta poco a destra sul filo di cresta (50 m, IV e V).

Salire il muretto sovrastante (V), quindi a sinistra sullo spigolo fino a uscire su prato (50 m).

Spostarsi a sinistra e riprendere dopo 80 m la cresta (II e III), sostare su un terrazzo a sinistra, ingombro di blocchi.

Si sale a destra in un camino (IV) e per saltini fin sotto una sella (50 m).

Oltrepassare la sella verso destra dirigendosi verso l'ultimo salto (100 m, II).

Salire dritti, poi verso sinistra in placca (IV+) fino a un terrazzo (20 m).

Traversare poco a sinistra e superare un'ultima placca, e ancora fino in punta (50 m, IV+ poi III+).

Discesa per il Vallone del Sambuco.

